

PRIMO PIANO

Catastrofi, le stime di SwissRe

Quest'anno le catastrofi naturali hanno già provocato danni globali per 250 miliardi di dollari, il 24% in più rispetto al 2020. È quanto emerge dall'ultima stima diffusa dallo Swiss Re Institute, secondo cui le catastrofi provocate dall'uomo, che ovviamente si aggiungono a quelle provocate dalla natura, hanno causato perdite per altri 9 miliardi, per un totale di 259 miliardi di dollari.

Le assicurazioni hanno registrato finora perdite per catastrofi naturali pari a 105 miliardi di dollari (+13% sui 99 miliardi del 2020) e 7 miliardi per eventi causati dall'uomo (-24% sui 10 miliardi dello scorso anno), portando così il conto totale a 112 miliardi.

L'evento che al momento ha generato il maggior numero di perdite è stato l'uragano Ida. Il trend, sottolinea il riassicuratore svizzero, è complessivamente in crescita, a un ritmo superiore al Pil, a causa di urbanizzazione e cambiamento climatico. La serie di tornado che ha devastato gli Stati Uniti è solo l'ultimo capitolo di una triste e lunga saga di eventi meteorologici estremi, come l'eccezionale gelo invernale dello scorso anno, inondazioni, tempeste, uragani e ondate di caldo fuori dalla norma, che nel 2021 hanno provocato per le assicurazioni perdite per 105 miliardi di dollari. Per leggere la news completa, clicca qui.

B.M.

NORMATIVA

Gli effetti della pandemia sui contratti assicurativi

Nel convegno di Aida (sezione lombarda) tanti i temi trattati e ricollegabili alle conseguenze che il nuovo coronavirus ha avuto, e avrà, sul mercato dei rischi. Gli scenari futuri tra giurisprudenza, norme, direttive e innovazione

In un articolo pubblicato su *Insurance Daily* dell'11 febbraio scorso, **Paolo Mariotti** auspicava che, per dare concreta attuazione al concetto di solidarietà sociale emerso nel periodo emergenziale della pandemia, sarebbe stato necessario uno slancio culturale da parte delle compagnie per rendere i contratti assicurativi più comprensibili, trasparenti ed equi.

Riprendendo questo assunto, l'**Associazione internazionale di diritto assicurativo - Sezione Lombarda** (Aida Lombarda), in collaborazione con **Insurance Skills Jam - Il convivio assicurativo**, ha organizzato il 25 novembre scorso un convegno in streaming dal titolo *Gli effetti della pandemia sui contratti assicurativi: più trasparenza, equità e nuovi servizi? Gli scenari futuri per le compagnie, gli assicurati e gli intermediari*.



L'avvocato Paolo Mariotti

LA RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE IN SANITÀ

Dopo un'introduzione di **Umberto Guidoni**, co-direttore di Ania, sulle trascorse iniziative dall'associazione per rendere più eque e trasparenti le polizze, e su quelle che saranno attuate in futuro, è intervenuto **Giulio Ponzanelli**, ordinario di *Istituzioni di diritto privato* dell'Università Cattolica di Milano, che ha trattato il tema della responsabilità civile e dei suoi riflessi sulle polizze che assicurano la responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie e delle strutture sanitarie. Per ora, non c'è stata quella "pandemia giuridica" che alcuni giuristi avevano prospettato ma, secondo Ponzanelli, "un bilancio sulle polizze che assicurano la responsabilità delle strutture sanitarie potrà essere fatto solo verso la fine del prossimo anno".

LA SEMPLIFICAZIONE DEI CONTRATTI

Sono seguite poi tre tavole rotonde moderate dall'avvocato **Carlo Galantini**. La prima si è concentrata sull'esigenza di semplificare i contratti assicurativi nell'ottica di una maggiore trasparenza.

In particolare, il professor **Domenico Siclari** ha incentrato il suo intervento sulla più rilevante e recente giurisprudenza dell'Unione Europea in materia di chiarezza dei modelli contrattuali di polizza, che sono ancora "troppo tecnici e poco comprensibili".

Stefano De Polis, segretario generale dell'**Ivass**, ha evidenziato l'attività dell'autorità di controllo per dare attuazione alla normativa primaria in materia di trasparenza contrattuale e le difficoltà incontrate dall'Istituto riguardo la complessità e il tecnicismo di molte polizze: "serve un ulteriore sforzo delle compagnie per offrire una maggiore trasparenza nella struttura dei contratti assicurativi", ha chiarito.

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

I TRE RISCHI DEL PRINCIPIO DI TRASPARENZA

La relazione dell'avvocato **Paolo Mariotti** ha affrontato l'utilizzo eccessivo da parte del legislatore del principio di trasparenza, con riferimento agli obblighi precontrattuali degli intermediari e delle compagnie. Utilizzo eccessivo che, secondo Mariotti, comporta tre rischi: il primo è la burocratizzazione del rapporto, causata "dalla mole eccessiva di documentazione che deve essere consegnata agli assicurandi affinché possano esprimere il proprio consenso". In realtà, ha continuato Mariotti, "questa burocratizzazione porta i consumatori a essere disorientati, soli e poco consapevoli delle loro scelte". Il secondo rischio è la deresponsabilizzazione degli intermediari e delle compagnie, e il terzo è il mancato coordinamento tra norme di legge e norme di dettaglio.

L'avvocato **Carlo Parenti**, infine, ha fatto un confronto tra i modelli contrattuali vigenti negli anni '60 del secolo scorso, composti di poche clausole redatte in modo chiaro e intellegibile, e i modelli contrattuali odierni, troppo estesi e poco intellegibili: "si è passati da polizze di quattro o cinque pagine a polizze composte da 40 o 50 pagine, nelle quali è difficile orientarsi", ha commentato.

LA RINCORSA DEL LEGISLATORE

Nella seconda tavola rotonda, dal titolo *Il sistema di tutela degli assicurati di fronte alle insidie dei contratti assicurativi*, **Marco Rossetti**, consigliere della Corte di Cassazione, ha parlato della tecnica scrittoria dei compilatori delle polizze alla luce dell'articolo 166 del Codice delle assicurazioni (Cap). Si è soffermato, in particolare, sulle conseguenze di una tecnica ambigua, richiamando alcune recenti sentenze della Corte di Cassazione che hanno condannato le compagnie a tenere indenni e manlevati i propri assicurati. L'avvocato **Antonio Serpetti** ha parlato dei rischi legati a un orientamento giurisprudenziale troppo invasivo che mina l'autonomia contrattuale delle parti; mentre **Sara Landini**, professoressa ordinaria di *Diritto privato* all'Università di Firenze, ha evidenziato le difficoltà di un legislatore "che insegue un mercato assicurativo in continua evoluzione sul fronte dei nuovi contratti, soprattutto quelli vita o a componente finanziaria".

LE SFIDE PER LA DISTRIBUZIONE

Nella terza tavola rotonda, *Verso un nuovo modello distributivo?*, **Mario Vatta** ha fatto alcune riflessioni su difficoltà e disfunzioni che gli intermediari si trovano a dover affrontare nello sforzo di operare in compliance alla nuova disciplina regolatoria oltre che nel nuovo contesto tecnologico. Galantini ha quindi trattato il tema della distribuzione tramite le piattaforme informatiche e digitali, approfondendone tutti i punti principali: di che cosa si tratta, quali modelli distributivi possono supportare, e quali sono le criticità più evidenti. L'avvocato **Andrea Maura**, ha poi fornito uno sguardo d'insieme su alcune innovazioni che provengono dall'insurtech e dal mondo dell'open insurance; ha parlato del *Digital operational resilience act* (Dora); delle implicazioni dell'IoT e dell'intelligenza artificiale; fino al piano della Commissione Ue per sviluppare e potenziare la e il possibile impatto sulla distribuzione assicurativa. La sessione mattutina si è chiusa con la relazione dell'avvocato **Domenico Bonaccorsi Di Patti**, sui preventivi on line e sui "preventivatori cosiddetti indipendenti".

POST-COVID: TRA RC AUTO E RISCHI PARAMETRICI

Al pomeriggio, **Diana Cerini**, ordinario di *Diritto privato comparato* all'Università di Milano Bicocca ha moderato gli interventi che hanno riguardato il macrotema che ha dato il titolo ai lavori pomeridiani: *Come sono cambiati e cambieranno i contratti assicurativi dopo la pandemia*. Molto apprezzata è stata la relazione di **Pierfrancesco Colaianni**, responsabile Rc auto e rivalse di **UnipolSai**, che ha analizzato l'impatto della pandemia sulle polizze Rc auto e lo scenario futuro di questo ramo. Sempre sul tema si è espresso l'avvocato **Maurizio Hazan**, che ha parlato della regolamentazione del contratto base Rc auto e delle sue conseguenze sul comparto assicurativo. In particolare, Hazan si è soffermato sulle clausole che possono essere aggiunte dalle compagnie per rendere ancora più trasparente il contratto.

Nicolò Soresina, amministratore delegato di **Vittoria Hub**, ha parlato delle polizze parametriche funzionali ad assicurare, ad esempio, il settore agricolo, garantendo allo stesso un'adeguata tutela al susseguirsi di eventi atmosferici che possono pregiudicare pesantemente, sino ad annullare, la produzione agricola e quindi la sopravvivenza delle imprese di settore. Soresina ha anche prospettato i possibili sviluppi di questa copertura assicurativa nei prossimi anni.

COSA HA CAMBIATO LA PANDEMIA

Dell'impatto della pandemia sui contratti di assicurazione sulla vita e della sanità integrativa ha discusso **Guido Gusella**, direttore commerciale di **Assimoco**, che ha quindi analizzato i nuovi prodotti offerti dal mercato o che saranno offerti nel prossimo futuro. **Leonardo Simonelli**, head claims manager di **AmTrust** e l'avvocato **Paolo Donato**, responsabile Rc complessi di **Reale Group** hanno esposto l'impatto della pandemia sulle polizze di responsabilità professionale; mentre la conclusione del convegno è stata affidata a due relazioni di **Massimo Pellegrino**, responsabile del segmento general liability di **Qbe Europe**, e di **Massimiliano Gianelli**, responsabile sinistri sempre di **Qbe Europe**. Entrambi hanno disegnato il quadro delle conseguenze che ha avuto la pandemia sui contratti che assicurano la Rco.

RICERCHE

La mobilità del futuro e le conseguenze per le assicurazioni

Un'indagine di EY e IIA indaga i cambiamenti all'orizzonte nei prossimi 10 anni, in un contesto sempre più data driven e pay as you drive, in cui la tecnologia impatterà sempre più sul pricing dei prodotti

Nel 2031 la mobilità sarà sempre più dominata da auto elettriche. La previsione delle nuove immatricolazioni, tra 10 anni, è stimata intorno al 40%, dato lievemente superiore per quelle ibride (42%). La componente tecnologica, che già oggi ha un peso del 65% nella produzione di autovetture, sarà il fattore abilitante per lo sviluppo di nuovi modelli di spostamento in futuro, dalle smart cities interconnesse ai veicoli a guida autonoma, passando per l'air taxi, il treno Hyperloop e la micromobilità tascabile.

Sono alcune delle tendenze emerse dallo studio intitolato *Move to the future: la mobilità del 2031*, realizzato da EY e promosso dall'**Italian Insurtech Association** per capire come la mobilità e l'industria assicurativa evolveranno nei prossimi 10 anni. L'indagine ha coinvolto i principali protagonisti del settore: compagnie assicurative, broker assicurativi, case automobilistiche, insurtech, tech companies, operatori di mobilità e gruppi che forniscono servizi di assistenza.

Il report segnala innanzitutto che l'utilizzo di tecnologie avanzate comporterà nuovi rischi, soprattutto in tema di cyber security. Secondo gli intervistati, il maggior pericolo è legato alle vulnerabilità delle interfacce di connessione dei nuovi veicoli (44%), seguito dalla possibilità di dirottamento o furto di veicoli a guida autonoma (30%) e dalla possibile violazione della privacy legata al tracciamento degli



spostamenti (26%). Pertanto, sarà fondamentale prevedere eventuali attacchi già nelle prime fasi di implementazione e progettazione dei veicoli, adottando un approccio security by design.

Verso una nuova strutturazione dell'offerta

I nuovi trend della mobilità influenzeranno fortemente anche l'offerta delle compagnie assicurative, che stanno già sviluppando nuove tipologie di polizze, legate all'analisi comportamentale e dei dati di guida (behavioural/data driven insurance per il 74% del campione) o calcolate in base ai km percorsi (pay per mile/pay as you drive per 59%).

(continua a pag. 4)

ARAG

Tutela legale.
Vivi pienamente.

**Superbonus 110%: un'opportunità
per i professionisti del settore.**

Ma attenzione ai rischi.

Polizza ARAG Tutela Legale Professionista.

E i tuoi clienti lavorano protetti e tranquilli.

www.arag.it





(continua da pag. 3)

In prospettiva, saranno sempre più diffusi i prodotti assicurativi dedicati alla mobilità multimodale (59%), cioè legati alla persona indistintamente dal mezzo di trasporto utilizzato e allargata a più mezzi (bici, monopattini elettrici, scooter) sia privati, sia in condivisione, e soluzioni integrate all'interno di bundle di acquisto (invisible/embedded insurance 48%). A oggi i prodotti assicurativi dedicati alla mobilità multimodale sono ancora poco presenti all'interno dell'offerta delle compagnie (solo il 37% degli intervistati li ha già in pacchetto), mentre sono già oggi una realtà ampiamente consolidata i servizi a valore aggiunto e l'assistenza stradale digitale (in pacchetto per il 70% degli intervistati), per i quali non ci si attende un ulteriore sviluppo in quanto già largamente adottati.

Ma l'evoluzione delle abitudini di trasporto influenzerà anche le modalità distributive delle compagnie assicurative: l'83% del campione ritiene necessario sviluppare nuovi accordi strutturali con il mondo automotive per rendere le polizze sempre più integrate (embedded) in fase di acquisto del veicolo. La mobilità dei prossimi anni si prospetta sempre più caratterizzata dalla collaborazione tra player operanti in diverse industry, al di là del settore assicurativo, in ottica open innovation.

Beniamino Musto

MERCATO

Polizze dormienti, l'Ivass rinnova l'impegno

L'autorità offrirà ancora il servizio di incrocio dati fra i codici fiscali degli assicurati e i decessi registrati dall'anagrafe tributaria

L'Ivass rinnova il suo impegno nel risveglio delle cosiddette polizze dormienti. Ieri, con una lettera al mercato firmata da **Riccardo Cesari**, membro del direttorio integrato dell'autorità di vigilanza, l'istituto guidato da **Luigi Federico Signorini** ha deciso di offrire anche per il 2021 alle compagnie italiane ed estere, come si legge in una nota, "il servizio di incrocio tra i codici fiscali degli assicurati italiani e i dati sui decessi disponibili presso l'anagrafe tributaria, in modo da agevolare la ricerca di polizze relative ad assicurati deceduti, non riscosse dai beneficiari".

Il servizio, prosegue la nota, "viene offerto dall'Ivass in attesa della definizione delle modalità di accesso diretto delle imprese di assicurazione alle informazioni dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente - Anpr recentemente costituita che, in base al dl 23/10/2018 n. 119, dovrebbe consentire a queste ultime di accedere direttamente ai dati sui decessi proprio per evitare il fenomeno delle polizze dormienti". I dati raccolti dall'istituto, conclude la nota, "aiuteranno le imprese di assicurazione a individuare le polizze da pagare ai beneficiari, che dovranno essere contattati per una pronta liquidazione dei capitali assicurati".

Giacomo Corvi

INSURANCE CONNECT
È SU LINKEDIN

Iscriviti al gruppo

Segui la pagina



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 14 dicembre di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577



*LA CENA DI GALA,
CON L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI
ALLE ECCELLENZE DEL SETTORE ASSICURATIVO
CHE SI SONO DISTINTE NEL 2021*

**SCOPRI TUTTI I VIDEO
DEGLI INSURANCE CONNECT AWARDS**

